

Un tragitto professionale dalle Terre del Ceneri

Tragitto, scelte, speranze, difficoltà della mia carriera professionale

A 13 anni il mio sogno ... Fare il poliziotto della polizia cantonale, con quelle belle moto BMW carenate della Stradale viste su un opuscolo...

Ma per arrivare al concorso e ai vent'anni, serviva un apprendistato di 4 anni, oppure il liceo o la scuola di commercio.

Ho scelto l'apprendistato di elettricista, una professione affascinante, a contatto con altre professioni, falegname, idraulico, muratore, piastrellista, con altri operai sui cantieri, dove si vedono i modi di lavorare di altri artigiani, che nella vita serviranno sempre.

Chi non è affascinato dal pensare di accendere una luce a distanza, con un semplice tocco sull'interruttore?

Dopo cinque anni e un diploma da elettricista, finalmente il sogno si realizza

Superati gli esami d'ammissione, ho iniziato la scuola per aspiranti gendarmi, ora Scuola cantonale di polizia della durata di due anni. Il primo anno teorico dove ti riempiono la testa di leggi e regolamenti, dove impari a usare l'arma e le tecniche di difesa; il secondo pratico, che ti porta poi agli esami e al diploma federale, un attestato che ti permetterà, se lo desideri, di lavorare non solo in Ticino, ma in tutta la Svizzera in un Corpo di Polizia.

Gendarme, l'attività più bella del mondo, che durante la carriera apre molte porte in servizi specialistici; un lavoro che ti mostra la fragilità delle persone, le loro disgrazie, le loro difficoltà e tu cerchi di aiutare tutti nel limite del possibile, applicando leggi e regolamenti per difendere i più deboli dai soprusi dei malfattori.

Un esempio è quello di Chiasso, durante la guerra nei Balcani degli anni '90, quando molte famiglie con bimbi piccoli scappavano per trovare rifugio in Svizzera. Lavoravo nella Gendarmeria di Chiasso e avevamo poco; allora andavamo dal panettiere a comprare i cornetti da dare ai bambini, mentre un caffè per gli adulti c'era sempre.

Dopo 5 anni sul terreno ti trovi a un bivio, puoi scegliere la strada della specializzazione nelle inchieste o quella della specializzazione nell'azione. Io preferivo l'attività all'aria aperta e meno il lavoro sedentario in ufficio.

Ho scelto l'azione e sono rimasto con la divisa. Erano gli anni '80 e sono entrato a far parte dei gruppi speciali d'intervento (le famose teste di cuoio). Dopo alcuni attacchi

terroristici in Europa, anche il Ticino ha deciso di formare un gruppo di specialisti in azioni a rischio e pericolose.

L'altra strada porta alla Polizia Giudiziaria, con la Scientifica, il Servizio stupefacenti e le Sezioni che contrastano i reati finanziari, le truffe on-line o la tratta degli esseri umani.

Così, oltre al lavoro da gendarme sulla strada, ti ritrovi ad intervenire in caso di rapine a mano armata. In quegli anni, specialmente nel Sottoceneri, ce n'erano tutte le settimane, e i rapinatori sparavano per davvero, mettendo a repentaglio la vita dei malcapitati in banca e quella dei poliziotti.

Bisogna dire che non è una professione dove ogni giornata è uguale all'altra; non sai mai cosa succede un'ora dopo, se sarai su un'elicottero alla ricerca di una persona dispersa, se sarai in un'azione pericolosa, se sarai confrontato con la tragedia di un incidente grave, stradale, domestico, sul lavoro... o se semplicemente se sarai in ufficio a ricevere denunce o a redigere rapporti.

Vedi così la disperazione di alcune persone, la gratitudine di altre, scene molto tristi dove purtroppo sono coinvolti bambini o ragazzi.

Una professione dalle mille sfaccettature umane, dove si impara a capire i comportamenti umani, di chi sta male, di chi è sincero, di chi è bugiardo. Impari il senso di giustizia, a rispettare le regole e a ubbidire ai superiori.

E nel frattempo si cresce, umanamente e professionalmente e si assumono responsabilità.

Se c'è il desiderio di fare carriera le possibilità non mancano, impegnandosi in moltissimi corsi di formazione, anche lontani da casa, ed è quello che ho fatto io, un passo dopo l'altro, fino in cima alla scala gerarchica.

Da capoposto di un piccolo posto di 5 gendarmi come Magadino sono passato a capoposto di Locarno, poi di Lugano con un centinaio di uomini e donne, spesso più anziani di te.

In seguito ho avuto la possibilità di diventare ufficiale, prima alla Gendarmeria Mobile di Camorino, poi alla Gendarmeria Territoriale a Bellinzona, e dopo aver raggiunto il grado di capitano ho terminato la carriera, lunga 45 anni, a Locarno come capo Regione.

E' la dimostrazione che con l'impegno e il sacrificio si può arrivare ai vertici di una struttura che ha molti scalini, salendone uno alla volta.

Cosa c'è stato di particolarmente interessante ed emozionante in questi anni?

Nei gruppi speciali, dove sono diventato istruttore, ho avuto modo di fare molte scorte di personalità. Ricordo con piacere la scorta al presidente italiano Sandro Pertini a Lugano, di Cossiga, del Re e della Regina Silvia di Svezia a Locarno, dei presidenti degli Stati Uniti Ronald Regan e dell'Unione Sovietica Mihail Gorbacëv a Ginevra,

Ma in assoluto il personaggio che mi ha lasciato di più è stato Papa Giovanni Paolo II (Karlol Wojtyla), che ho avuto l'onore di accompagnare nella scorta ravvicinata durante la sua visita a Lugano nel 1984. Tre anni prima, nel 1981, a poche settimane dal suo previsto arrivo in Svizzera, c'era stato l'attentato in Piazza San Pietro a Roma, che gli ha impedito di essere presente. Una grossa preoccupazione per la sua salute anche per noi della scorta e una grande delusione dopo svariati mesi di preparazione e pesanti allenamenti. Ma siamo stati ricompensati il 12 giugno 1984, entrando in uno stadio di Cornaredo strapieno di gente in festa.

Il timore che qualcuno potesse attaccare di nuovo il Santo Padre era ben presente.

Una bella parentesi è stata quella al Servizio Formazione, dove ho insegnato ai giovani futuri agenti una materia molto ostica, la Community Policing (Polizia di Prossimità), per poi fungere da esperto federale della materia ai loro esami finali.

Per chi ama l'azione, nei gruppi speciali si può entrare a far parte anche del gruppo SUB, dei Cinofili, dei tiratori scelti, quali capi impiego elicotteri, degli istruttori di tiro, con brevetti nell'uso di esplosivi, nella Polizia Lacuale, ecc.

Per gli sportivi c'è la squadra di calcio o quella di hockey, che primeggiano a livello svizzero; c'è pure il Coro della polizia o la possibilità di entrare in una Banda musicale, come quella dei pompieri.

Ma bisogna tener conto anche di qualche disagio, come il lavorare a turni, sabato e domenica compresi, di notte, il mattino presto, a Natale, Capodanno o a Pasqua, magari quando altri giovani della tua età sono a divertirsi.

Indossare una divisa e portare un'arma impegnano molto; tutti ti vedono, tutti ti giudicano e il comportamento deve essere irreprensibile.

Questo è stato il mio percorso professionale, con molte soddisfazioni e qualche delusione, specialmente quando vedevi che il tuo lavoro veniva vanificato da decisioni di altre istituzioni cantonali o da errori procedurali che "mandavano tutto a monte."

Da tener presente la garanzia di un posto fisso ben remunerato, la possibilità di spostarsi in altri Cantoni per lavorare nella Polizia Ferroviaria e nelle polizie comunali.

Gli spostamenti e i trasferimenti permettono di conoscere tutte le città del Cantone e oltre per sapersi muovere e spostare senza problemi, conoscere altri colleghi, Autorità cantonali e comunali, Magistrati, operatori sanitari, docenti e direttori scolastici, nel mio caso, conoscenze e amicizie che rimangono anche dopo aver terminato il percorso lavorativo.

Questa professione, con i suoi molti impegni, mi ha comunque consentito di crearmi una bella famiglia.

Mattia, uno dei miei nipoti, è seduto ad ascoltarmi in questa Aula Magna.

Sono partito dall'attrazione per quelle belle moto BMW: concludo dicendo che in tutti questi anni non ne ho mai guidata nemmeno una! Quando si dice il destino...

Grazie a tutti per l'attenzione e tanti auguri per il vostro futuro.

Pierluigi Vaerini
Pens. Ufficiale Polizia Cantonale

Cadenazzo, 19 febbraio 2025